

# BibLus-net

Newsletter 429 del 9 luglio 2015

*In questo numero:*



Sicurezza

[Sicurezza lavoro in associazioni di volontariato, ONLUS, organizzazione eventi: ecco un utile manuale](#)



Sicurezza

[Arriva il caldo! Ecco due utili guide per la sicurezza dei lavoratori e non solo...](#)



Sicurezza

[Dalla formazione dei lavoratori ai locali interrati: ecco le risposte su POS, PSC e valutazione dei rischi](#)



Opere edili

[Detrazioni fiscali, entro quanto tempo possono avvenire i controlli da parte del fisco?](#)



Opere edili

[Banda ultralarga, da luglio obbligo di un punto di accesso per gli edifici](#)



Varie e brevi

[Rateizzazione Equitalia, la domanda entro il 31 luglio](#)



Lavori pubblici

[Appalti e contratti: chi può rilasciare le garanzie fideiussorie a corredo dell'offerta?](#)



Sicurezza

[Bando ISI Inail sicurezza: ecco i risultati dopo il click day](#)



Architettura

[Expo 2015 architettura e il padiglione della Thailandia, il gigantesco "Ngob"](#)



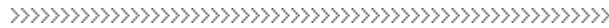
Opere edili  
[DURC online, spot e infografica del Ministero](#)



Varie e brevi  
[FAQ Expo Milano 2015: l'Agenzia delle Entrate risponde ai dubbi su tasse, iva e agevolazioni fiscali](#)



VinCES - Edilizia sostenibile  
[Sostenibilità ambientale: certificazione LEED e Protocollo ITACA](#)



## Sicurezza lavoro in associazioni di volontariato, ONLUS, organizzazione eventi: ecco un utile manuale



Sicurezza lavoro in associazioni di volontariato, ONLUS, organizzazione eventi, ecco un pratico manuale con richiami teorici ed esempi pratici per i lavoratori delle Pro Loco

Il Comitato Regionale UNPLI Piemonte, in collaborazione con l'Inail, ha realizzato una pubblicazione sulla sicurezza, intitolata "Conoscere e prevenire i rischi sul lavoro nelle pro loco – Quaderno di buone pratiche", indirizzata a coloro che lavorano nelle Associazioni Pro Loco.

Il manuale nasce dall'esigenza di diffondere la **cultura della sicurezza** a tutti coloro che con passione e dedizione operano in queste Associazioni, al fine di **prevenire i rischi sul lavoro** svolto da volontari e dipendenti durante l'organizzazione di eventi e manifestazioni, che comporta l'esposizione a rischi di infortuni anche di grave entità.

Obiettivo della pubblicazione è quello di fornire un valido strumento di analisi e di buone pratiche per la sicurezza dei lavoratori e di migliorare, inoltre, il rapporto con le Amministrazioni Pubbliche, principali partner delle iniziative delle Pro Loco.

### I contenuti del manuale

Ad aprire la pubblicazione un'ampia premessa circa l'organizzazione delle Pro Loco in Italia e in Piemonte, le tipologie organizzative e i riferimenti legislativi che le regolano (D.Lgs. 81/2008 – Testo unico sicurezza).

Il documento, rivolto in maniera specifica ai lavoratori delle Pro Loco, ma certamente utile a tutti gli operatori della sicurezza (datori di lavoro, lavoratori in generale, tecnici e consulenti), analizza i principali rischi presenti sui luoghi di lavoro e le buone pratiche preventive ed è così strutturato:

- la salubrità e la sicurezza delle sedi di lavoro (caratteristiche costruttive, umidità,

microclima)

- il lavoro ai video terminali (fonti di pericolo, danni, principali misure di prevenzione)
- le attrezzature per il sollevamento e/o trasporto di materiali (fonti di pericolo, danni, principali misure di prevenzione)
- la movimentazione manuale dei carichi (fonti di pericolo, danni, principali misure di prevenzione)
- il montaggio e smontaggio delle strutture (realizzati direttamente dalla Pro Loco, realizzati direttamente da ditte incaricate dalla Pro Loco)
- i requisiti essenziali delle principali attrezzature presenti nella preparazione e somministrazione di alimenti, noleggio delle attrezzature (gestione delle attrezzature seguendo corrette procedure, attestato di conformità, DPI)
- la preparazione e la somministrazione di alimenti e bevande (rischi, rischio biologico, prevenzione e protezione, DPI)
- gli impianti e le apparecchiature elettriche (rischi, prevenzione e protezione)
- gli impianti e apparecchiature alimentate a gas naturale e a gas GPL (rischi incendio ed esplosione, prevenzione e protezione, emergenze, utilizzo di bombole di GPL in manifestazioni temporanee all'aperto)
- primo soccorso e numeri di emergenza
- le assicurazioni per i volontari delle Pro Loco (la copertura dei rischi)
- informazione, formazione e addestramento dei volontari (metodologie di intervento)
- tutela della salute dei minori di 18 anni impegnati nelle Pro Loco (mansioni e sostanze vietate)
- tutela delle donne in gravidanza impegnate nelle Associazioni

Sono presenti, inoltre, una serie di interessanti allegati, con esempi pratici, riguardanti:

- obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- elenco dei lavori edili o di ingegneria civile
- esempio delle informazioni sui requisiti tecnico-professionali che le aziende appaltatrici possono fornire ai committenti
- esempio di elenco non esaustivo delle informazioni che la ditta committente deve fornire alla ditta appaltatrice in merito ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro
- contenuti minimi del DUVRI
- esempio di Piano Operativo di Sicurezza (POS)
- prevenzione incendi, elenco delle attività che possono interessare le Pro Loco
- prodotti pericolosi, come leggere le etichette e le schede di sicurezza

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



Arriva il caldo! Ecco due utili guide per la sicurezza dei lavoratori e non solo...



## **Arriva il caldo! Ecco la lista di controllo SUVA da utilizzare in cantiere per valutare se i lavoratori sono realmente al sicuro e l’opuscolo di Coldiretti e Asl sui rischi legati al caldo**

Come ogni anno, in questo periodo ricordiamo ai nostri lettori che nella stagione estiva aumentano gli infortuni per i lavoratori che svolgono lavori fisici all’aperto, come lavori in quota o nei campi. Il caldo, infatti, può avere effetti nocivi sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, quali la diminuzione delle prestazioni mentali e fisiche.

Le persone più colpite sono quelle che svolgono lavori fisici all’aperto.

In particolare, nei giorni di “canicola” (il periodo di caldo afoso e opprimente nelle ore centrali della giornata) i tipici malori dovuti al caldo possono manifestarsi con sintomi quali vertigini, mal di testa e affaticamento.

Da non dimenticare, inoltre, il Ramadan: gli effetti nocivi del caldo sulla salute dei lavoratori sono ancor più pericolosi se, come nel caso delle comunità islamiche, deve essere rispettato il divieto di consumare cibo e acqua, dall’alba al tramonto. Il Ramadan, infatti, va dal 20 luglio al 18 agosto, proprio durante i giorni più caldi dell’anno.

In occasione della stagione estiva riproponiamo 2 guide sulla sicurezza contro il caldo:

- la lista di controllo del SUVA da utilizzare in cantiere al fine di poter valutare se i lavoratori sono realmente al sicuro
- l’opuscolo di Coldiretti e Asl, tradotto in 4 lingue (tra cui l’arabo), con le indicazioni sui rischi legati al caldo e i sintomi per individuarli e prevenirli

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare le guide](#)



**Dalla formazione dei lavoratori ai locali interrati: ecco le risposte su POS, PSC e valutazione dei rischi**

Ecco le nuove risposte a una serie di questi su



## valutazione dei rischi, POS per imprese familiari, formazione dei lavoratori, locali interrati. I nuovi interpelli 2015

La Commissione interpelli, prevista dal D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sicurezza), ha la funzione di dare delucidazioni in merito alla corretta applicazione della normativa in tema di salute e sicurezza del lavoro.

Le indicazioni fornite dalla Commissione costituiscono dei criteri interpretativi e direttivi per l'esercizio delle attività di vigilanza.

### Interpelli sicurezza sul lavoro, i 5 nuovi interpelli di giugno 2015

Il 25 giugno 2015 il Ministero del Lavoro ha pubblicato **5 nuovi interpelli**, a seguito di istanza dei soggetti autorizzati, che mirano a chiarire alcuni dubbi interpretativi emersi in materia di salute e sicurezza del lavoro.

### Interpelli sicurezza sul lavoro, interpello 1/2015

*Istanza: criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare*

*Destinatario: Federazione Sindacale Italiana dei Tecnici e Coordinatori della Sicurezza (Federcoordinatori)*

Il quesito riguarda la corretta interpretazione del decreto interministeriale del 4 marzo 2013 inerente criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

In particolare viene chiesto come può rientrare la figura del **coordinatore per la sicurezza** (citato nell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 quale redattore del PSC, ma mai nel decreto del 4 marzo 2013) e quali, eventualmente, i suoi compiti.

In risposta, il Ministero chiarisce che il PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento), di competenza del coordinatore per la sicurezza, deve contenere "l'analisi degli elementi essenziali di cui all'allegato XV.2, in relazione: [...] all'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione ai lavori stradali ed autostradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante" (allegato XV del D.Lgs. 81/2008).

### Interpelli sicurezza sul lavoro, interpello 2/2015

*Istanza: criteri di qualificazione del docente formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro*

*Destinatario: Consiglio Nazionale degli Ingegneri*

Il secondo interpello riguarda la richiesta di chiarimenti in merito ai **requisiti che devono possedere i docenti dei corsi di formazione**.

In particolare, viene chiesto se il docente in materia di salute e sicurezza può svolgere il ruolo di formatore per ognuna delle 3 aree tematiche previste, ossia:

1. area normativa/giuridica/organizzativa
2. area rischi tecnici/igienico-sanitari
3. area relazioni/comunicazioni

La Commissione chiarisce che il docente potrà assumere il ruolo di docente nei corsi di formazione per datore di lavoro, che intenda svolgere i compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, per lavoratori, dirigenti, a condizione che attesti di essere **in possesso dei criteri di cui al Decreto 6 marzo 2013**, per ciascuna delle aree tematiche.

### Interpelli sicurezza sul lavoro, interpello 3/2015

Istanza: *applicazione dell'art. 96 del d.lgs. n. 81/2008 alle imprese familiari*

Destinatario: *Federazione Nazionale UGL Sanità*

Con l'interpello 3/2015 viene chiesto se le **imprese familiari** che operano nei cantieri temporanei e mobili devono **redigere il POS** (Piano Operativo Sicurezza).

Il Ministero del Lavoro ha chiarito che, in base all'art. 96 del Testo unico per la sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), il **POS deve essere redatto** dai datori di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici anche **se nel cantiere opera un'unica impresa e anche se questa è a conduzione familiare o conta meno di dieci addetti**.

Inoltre il POS deve riportare tutti i punti previsti dall'Allegato XV, ad **esclusione degli obblighi che non si applicano alle imprese familiari** (esempio: le imprese familiari non devono indicare la figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione né i nominativi degli addetti al primo soccorso).

### Interpelli sicurezza sul lavoro, interpello 4/2015

Istanza: *formazione e valutazione dei rischi per singole mansioni ricomprese tra le attività di una medesima figura professionale*

Destinatario: *Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)*

L'ANCE ha avanzato istanza di interpello per conoscere la corretta interpretazione circa la corretta valutazione dei rischi nel caso in cui un **lavoratore sia chiamato a svolgere compiti che richiedono una specifica formazione**.

La Commissione evidenzia che la valutazione redatta dal datore di lavoro deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed il relativo documento deve essere redatto in modo da essere idoneo strumento per la pianificazione e prevenzione degli interventi aziendali.

Per quanto riguarda la formazione, chiarisce che deve essere correlata alla valutazione dei rischi e deve essere periodicamente rivista in relazione all'evoluzione o all'insorgenza di nuovi rischi. Pertanto, i contenuti e la durata della formazione specifica, costituiscono un percorso minimo che il datore di lavoro dovrà valutare se sufficiente e da integrare tenendo conto sia di nuove normative che di quanto emerso dalla valutazione dei rischi.

### Interpelli sicurezza sul lavoro, interpello 5/2015

Istanza: *interpretazione dell'art. 65 del d.lgs. n. 81/2008 sui locali interrati e seminterrati*

Destinatario: *Consiglio Nazionale degli Ingegneri*

Il CNI chiede se è corretta l'interpretazione dell'art. 65 del D.Lgs. 81/2008 circa la modalità di utilizzo dei locali interrati e seminterrati, ossia se, in determinate condizioni, possono essere adibiti anche ad altre lavorazioni.









Digitale Italiana che ribadisce l'obiettivo del Piano strategico per la banda ultralarga di "coprire" entro il 2020 fino all'85% della popolazione con una connettività pari ad almeno 100 Mbps.

Di seguito citiamo brevemente le norme tecniche di riferimento.

### **Guida CEI 306-2**

La *CEI 306-2* contiene la *"Guida al cablaggio per le comunicazioni elettroniche negli edifici residenziali"*: fornisce le raccomandazioni per la progettazione, la realizzazione ed il collaudo di una rete di comunicazioni elettroniche (dati, fonia, audio/video) in unità immobiliari ad uso residenziale in conformità alle norme tecniche applicabili.

La guida tratta anche la progettazione di sistemi wireless che, nel caso generale, costituiscono una importante integrazione dei sistemi cablati, nonché una ragionevole alternativa nel caso di carenze infrastrutturali.

### **Guida 64-100**

Le *Guide 64-100*, *"Edilizia residenziale: Guida per la predisposizione delle infrastrutture per gli impianti elettrici, elettronici e per le comunicazioni"*, forniscono le raccomandazioni per la predisposizione delle infrastrutture di supporto in modo da individuare, già in fase di progetto, gli spazi necessari alla posa del cablaggio per le esigenze di connettività attuali ed adattabili per evoluzioni future.

Le guide sono così strutturate:

- CEI 64-100/1 "Edilizia residenziale – Parte 1: Montanti degli edifici" + Variante 1
- CEI 64-100/2 "Edilizia residenziale – Parte 2: Unità Immobiliari (appartamenti)"
- CEI 64-100/3 "Edilizia residenziale – Parte 3: Case unifamiliari, case a schiera ed in complessi immobiliari (residence)"

### **Edificio predisposto alla banda larga**

La legge prevede, inoltre, che gli edifici dotati dell'infrastruttura impiantistica di cui alla presente nota e rispondenti a quanto previsto dalle Guide CEI 306-2 e 64-100/1, 2 e 3, potranno dotarsi dell'etichetta volontaria di **"edificio predisposto alla banda larga"**, rilasciata da un tecnico abilitato per gli impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del D.M. n. 37/2008.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



## **Rateizzazione Equitalia, la domanda entro il 31 luglio**

Rateizzazione Equitalia: c'è tempo fino al 31



## luglio. Ecco come compilare correttamente la domanda per essere riammessi

Scade il 31 luglio 2015 il termine per la richiesta di rateizzazione Equitalia dei debiti tributari.

Si tratta di una nuova possibilità, prevista dal *decreto Milleproroghe* (D.L. 192/2014, convertito con modificazioni dalla legge 11/2015), per i contribuenti che sono ancora in debito con Equitalia e hanno perso il beneficio della rateizzazione, ossia non hanno pagato 8 rate entro il 31 dicembre scorso.

Vediamo in cosa consiste la rateizzazione Equitalia e come fare per essere riammessi.

### Rateizzazione Equitalia bis, in cosa consiste

Il provvedimento consente ai cittadini e alle imprese in difficoltà di usufruire di nuove condizioni favorevoli per regolarizzare la loro situazione debitoria.

Le condizioni richieste sono le seguenti:

- presentare la domanda entro il prossimo **31 luglio 2015**
- richiedere fino a un massimo di **72 rate** (6 anni)

I moduli sono disponibili nella *sezione modulistica del sito di Equitalia*.

E' previsto, inoltre, che il nuovo piano di rateizzazione delle cartelle Equitalia concesso **non potrà essere più prorogabile e decadrà in caso di mancato pagamento di sole 2 rate**, anche non consecutive.

### Rateizzazione Equitalia, come compilare la domanda

Ecco come compilare la domanda per evitare errori e non perdere questa ulteriore possibilità di pagare i debiti con il Fisco a rate.

**La prima parte del modello** deve essere compilata indicando i dati anagrafici del contribuente richiedente la rateazione bis:

- dati anagrafici
- residenza e recapiti telefonici (fax, mail e pec)

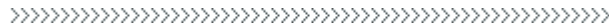
Il contribuente deve sbarrare la casella "in proprio", in quanto agisce in nome e conto proprio.

La **seconda parte** della domanda attesta la decadenza dal precedente piano di rateizzazione, avvenuta entro il 31 dicembre 2014, e deve essere indicato:

- **il numero di riferimento della cartella di pagamento** (o avviso di accertamento o di addebito emesso dall'Inps)
- **la richiesta di concessione di un nuovo piano di rateazione** in 72 rate mensili

L'ultima parte è dedicata **all'elezione di domicilio**. Il contribuente può chiedere che ogni comunicazione relativa alla sua pratica sia comunicata tramite PEC.

La domanda deve essere **presentata direttamente presso lo sportello territoriale competente di Equitalia** oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno allo stesso.



## Appalti e contratti: chi può rilasciare le garanzie fideiussorie a corredo dell'offerta?



Appalti e contratti, l'Anac spiega che gli organismi che possono rilasciare garanzie fideiussorie sono le banche, le assicurazioni e gli intermediari presenti negli elenchi della Banca d'Italia

Dopo una serie di segnalazioni pervenute su garanzie fideiussorie rilasciate da soggetti non autorizzati, l'Anac ha pubblicato il **Comunicato del 1° luglio 2015**, in cui spiegato che, in base all'**articolo 75 del Codice Appalti**, la garanzia fideiussoria può essere **bancaria, assicurativa o rilasciata da soggetti iscritti nell'albo degli intermediari**, previsto dal Testo Unico Bancario, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile.

Dal momento che l'**Albo unico degli intermediari non è stato ancora istituito** e che dal 12 maggio 2015 ha preso avvio il regime transitorio di dodici mesi, **fino al 12 maggio 2016 gli intermediari abilitati al rilascio delle garanzie previste dal Codice dei Contratti, sono soltanto quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del Testo unico bancario.**

In particolare, si tratta di società per azioni con sede legale e direzione generale in Italia e con un capitale determinato dalla Banca d'Italia in relazione al tipo di attività.

Le Stazioni Appaltanti dovranno quindi verificare che le garanzie a corredo dell'offerta siano rilasciate da **soggetti preventivamente autorizzati e inseriti negli elenchi della Banca d'Italia.**

La Banca d'Italia ha messo a disposizione anche un elenco dei **soggetti non autorizzati.**

Di seguito proponiamo il testo completo del Comunicato dell'Anac e il file PDF da scaricare.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



## Bando ISI Inail sicurezza: ecco i risultati dopo il



Bando ISI Inail 2014, pubblicati i risultati dopo l'invio delle domande per accedere agli incentivi per la sicurezza sul lavoro

A seguito dell'invio telematico delle domande di finanziamento, l'Inail (*in base a quanto previsto dalle regole tecniche*) ha pubblicato gli esiti in elenchi regionali stilati secondo l'ordine di ricevimento delle domande stesse.

Di seguito i file PDF contenuti sul sito dell'Inail per ogni Regione.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



## Expo 2015 architettura e il padiglione della Thailandia, il gigantesco “Ngob”



Expo 2015 architettura: foto e video del padiglione della Thailandia che si ispira al cibo di strada e agli spiriti della natura

Tra i padiglioni più suggestivi di Expo 2015 c'è sicuramente quello della **Thailandia**.

Il **padiglione thailandese** sta attirando l'attenzione per la sua forma che si ispira al cappello tipico del coltivatore di riso, chiamato *ngob*, e per i diversi eventi che si tengono all'interno del padiglione; ogni giorno, infatti, lo spazio ospita performance diverse: boxe, marionette, maschere giganti e sfide musicali.

### Expo 2015 architettura, il padiglione della Thailandia e il progetto

L'architettura del padiglione thailandese riflette il tema della partecipazione ad Expo 2015, la cucina tradizionale thailandese e la cultura religiosa.

Si tratta dei *naga*, gli spiriti della natura che nell'immaginario popolare erano protettori di fonti, fiumi e pozzi, ma anche garanzia di buoni raccolti, in quanto il loro compito è regolare il flusso delle piogge e garantire così la giusta fertilità dei terreni atti alla coltivazione.

Il padiglione occupa una superficie totale pari a circa 3.000 m<sup>2</sup> e si sviluppa su 3 piani per un'altezza complessiva di circa 15m.

E' costituito da 3 corpi ben distinguibili:

1. **la rampa di accesso** che, riprendendo nel disegno le simbologie divine tipiche della tradizione buddista, accoglie i visitatori e li porta all'edificio principale
2. **il corpo centrale** che, con la sua forma evoca il tipico cappello degli agricoltori thailandesi: il *ngob*, che costituisce la copertura della hall d'ingresso e della sala espositiva al primo piano. Esso riassume il carattere simbolico di tutto il progetto
3. **l'edificio principale**, adibito a sale espositive, contiene un largo open space e la sala adibita ad auditorium (con una capienza di 250 persone)

La rampa, *naga*, presenta telai in acciaio a sostegno del piano di camminamento e delle coperture, a verde per la parte adibita a negozi e in policarbonato per la zona di passaggio.

L'edificio centrale è costituito da una struttura a forma di tronco di cono in cui le colonne disposte lungo il perimetro risultano unite da travi così da formare, ad ogni piano, degli anelli di irrigidimento.

Nell'edificio principale i piani sono costituiti da impalcati metallici con solette in lamiera grecata con getto di completamento e sono sostenuti da colonne in acciaio disposte su una maglia irregolare che si adatta al progetto architettonico.

Infine, le strutture in elevazione sono realizzate interamente in carpenteria metallica.

## Expo 2015 architettura, il padiglione della Thailandia e il percorso

All'interno del padiglione thailandese i viaggiatori di Expo 2015 seguiranno un viaggio sviluppato su 4 argomenti:

- *"Innovazioni tempestive, servire un sogno"* ,
- *"Sostenibilità per l'equilibrio della vita"*
- *"Tradizioni, le radici della qualità"*
- *"Sapori, vie e aromi Thai"*

Attraverso mappe e proiezioni video a 360° e show acrobatici, nei primi 2 spazi espositivi viene mostrato come combattere la fame nel mondo salvaguardando l'ambiente e il tentativo del Re thailandese, nel sostenere i contadini incoraggiando una vita improntata sulla sostenibilità.

Negli altri 2, invece, è ricreata l'atmosfera del festival del cibo ed è allestito un grande mercato galleggiante (che ricorda i tempi quando Bangkok era definita "la Venezia d'Oriente"), al fine di far conoscere le origini del cibo thailandese e la coltivazione del riso, mettendo al centro la cucina tradizionale conosciuta per *il cibo di strada*.

Al termine dell'esposizione, le strutture metalliche saranno smantellate e recuperate presso centri autorizzati.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e vedere le foto e i video](#)



DURC online, spot e infografica del Ministero



Il Ministero del lavoro ha avviato una campagna di comunicazione sul DURC online, il documento unico di regolarità contributiva

Dal primo luglio 2015, grazie alla nuova procedura semplificata, basterà un semplice click per ottenere in tempo reale il DURC online (V. articolo "Richiesta DURC online, da oggi diventa possibile").

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato una campagna di comunicazione diretta ad informare le imprese sulla nuova procedura necessaria per ottenere il DURC, il documento unico di regolarità contributiva.

Grazie alla nuova procedura, si potrà ottenere in tempo reale la certificazione di regolarità contributiva, che avrà una validità di 120 giorni e potrà essere utilizzata per ogni finalità richiesta dalla legge (erogazione di sovvenzioni, contributi ecc., nell'ambito delle procedure di appalto e nei lavori privati dell'edilizia, rilascio attestazione SOA).

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



## FAQ Expo Milano 2015: l'Agenzia delle Entrate risponde ai dubbi su tasse, iva e agevolazioni fiscali



FAQ Expo Milano 2015: Circolare 25/E dell'Agenzia delle Entrate con i chiarimenti per i soggetti che partecipano a Expo Milano 2015 e per le imprese che prestano servizi

La Circolare n. 25/E del 7 luglio 2015 costituisce un utile vademecum per partecipanti e imprese, con le risposte fornite alle domande più frequenti giunte sia mediante il Desk appositamente dedicato dall'Agenzia delle entrate all'evento (Expo2015@agenziaentrate.it), sia mediante istanze di interpello, in merito a questioni attinenti alla fiscalità dei soggetti che a vario titolo partecipano ad Expo Milano 2015.

Di seguito gli argomenti principali trattati nella FAQ.

### Realizzazione dei padiglioni e non imponibilità Iva

In base all'accordo tra il Governo italiano e il Bureau International des Expositions (BIE), i



Commissariati Generali di Sezione possono usufruire del regime di **non imponibilità Iva per la realizzazione del proprio Padiglione espositivo**.

Questa agevolazione si applica sia agli acquisti di beni e servizi, che alle importazioni di beni relativi alla costruzione dell'intero Padiglione, inclusa la parte che viene adibita alle attività commerciali (quali il ristorante, il bar e il negozio).

Invece, **sono esclusi dall'agevolazione**

- il rifornimento,
- il vettovagliamento
- l'arredo degli spazi adibiti allo svolgimento delle attività commerciali
- le importazioni di articoli da vendere nel Padiglione

Ad esempio, gli acquisti delle cucine, degli utensili e delle uniformi del personale addetto alle attività di ristorazione e/o di vendita di prodotti non possono fruire di tale trattamento fiscale di favore.

### **Rivendita di biglietti da parte di terzi**

L'ente organizzatore di Expo Milano 2015 può emettere i biglietti e consegnarli a terzi per la rivendita. In questo caso, i biglietti devono però riportare **l'indicazione dei dati identificativi del soggetto che si occupa della successiva distribuzione**.

Inoltre, **la cessione dei biglietti a terzi per la rivendita non necessita di fattura**, proprio perché i biglietti di accesso a Expo Milano 2015 costituiscono documenti fiscali soggetti ad IVA al 10%.

### **Prestazioni di servizi di imprese italiane a soggetti esteri**

Viene analizzato il caso di prestazioni di servizi relative alla **costruzione di uno stand fieristico** presso Expo Milano 2015, fornite da **un'impresa italiana ad un soggetto passivo Iva residente all'estero in uno Stato black list**.

Al riguardo, le Entrate confermano che i dati relativi alle operazioni effettuate **dall'impresa italiana** nei confronti del soggetto passivo Iva con sede nel Paese **black list devono essere comunicati secondo le regole e le scadenze ordinarie**, non essendo prevista nessuna deroga.

Inoltre, **queste prestazioni sono da intendersi fuori campo Iva**, in quanto non sono territorialmente rilevanti in Italia in base alle disposizioni del Dpr n. 633/1972.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



## **Sostenibilità ambientale: certificazione LEED e Protocollo ITACA**



## Sostenibilità ambientale, ecco una sintesi dei principali sistemi di certificazione su base volontaria per la valutazione dell'efficienza energetica: certificazione LEED e Protocollo ITACA

In Italia le normative sulla sostenibilità ambientale sono volte all'adozione di criteri innovativi, prescrittivi e incentivanti, al fine di diffondere i principi di un'architettura sostenibile sia a livello di intervento edilizio, che a quello di pianificazione urbanistica.

I decreti legislativi hanno recepito quanto dettato dalla direttiva 2002/92/CE in materia di contenimento dei consumi energetici associati alla climatizzazione degli edifici.

In particolare, il D.Lgs. 192/2005 e i vari decreti sulla prestazione energetica degli edifici e la certificazione energetica hanno introdotto requisiti prescrittivi e prestazionali ai fini del contenimento dei consumi di energia primaria da fonte tradizionale (al riguardo si rinvia all'articolo "Certificazione energetica e quadro normativo: dalla legge 10 alla legge 90").

Per quanto riguarda le iniziative in materia di efficienza energetica, va evidenziato che l'intenzione del legislatore è quella di promuovere e incentivare il recupero sostenibile del patrimonio esistente, specie per quanto attiene le soluzioni per il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse energetiche non rinnovabili.

Di notevole interesse risultano essere i sistemi di certificazione su base volontaria per la valutazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici come ad esempio:

- il protocollo LEED, sviluppato dallo U.S. Green Building Council (USGBC)
- il sistema BREEAM in Gran Bretagna
- il German Sustainable Building Council (GeSBC) in Germania

### LEED americano

Il sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici è il LEED (acronimo di The Leadership in Energy and Environmental Design), sviluppato dallo U.S. Green Building Council (USGBC).

Il LEED fornisce un insieme di standard di misura per valutare le costruzioni ambientalmente sostenibili.

Dalla sua prima elaborazione nel 1998, il LEED è cresciuto fino ad includere più di 7.000 progetti edilizi fra gli stati U.S.A. e altri 30 paesi che coprono 99 km<sup>2</sup> di aree in sviluppo. L'aspetto principale del LEED è che si tratta di un processo aperto e trasparente dove i criteri tecnici proposti dai comitati LEED vengono pubblicamente rivisti per l'approvazione da più di 10.000 organizzazioni che formano parte del USGBC.

I criteri del LEED sono stati creati per raggiungere i seguenti scopi:

- definire il concetto di "edificio verde" stabilendo uno standard comune di misura
- promuovere pratiche integrate di progettazione per l'intero edificio
- dare un riconoscimento ai leader dell'industria della costruzione attenti al rispetto dell'ambiente
- stimolare la competizione nello sviluppo di progetti, materiali e metodi costruttivi verdi
- aumentare la consapevolezza dei benefici che porta la "costruzione verde"
- trasformare il mercato dell'edilizia

Gli edifici certificati LEED utilizzano risorse chiave in maniera più efficiente rispetto a edifici convenzionali che sono semplicemente edificati in base ai regolamenti di edilizia civile. Hanno un ambiente di vita e di lavoro più sano, che contribuisce ad una maggiore

produttività e all'incremento della salute e del comfort degli abitanti e degli impiegati.

Il dipartimento USGBC ha compilato una lunga lista di benefici derivanti dall'implementare una strategia LEED, con vantaggi che vanno dal miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua fino alla riduzione dei rifiuti solidi, beneficiando così sia i proprietari, che gli occupanti, e la società nel suo insieme.

Spesso, quando si cerca di ottenere la certificazione LEED, si verifica un incremento nei costi iniziali del progetto e della costruzione per diverse ragioni. Una di queste è che i principi della costruzione sostenibile possono non essere del tutto compresi dai professionisti della progettazione (architetti e ingegneri) che realizzano il progetto.

Potrebbe essere richiesto tempo da spendere sulla ricerca.

Inoltre, alcuni particolari aspetti della certificazione LEED (specialmente quelli che richiedono uno standard costruttivo superiore al normale) possono portare a incomprensioni tra progettisti, costruttori e cliente finale, portando spesso a ritardi.

Comunque questi maggiori costi iniziali possono essere efficacemente mitigati dai risparmi che si ottengono nel tempo grazie ai minori costi operativi, tipici degli edifici con certificazione LEED.

Ulteriori ritorni economici possono aversi grazie all'aumento di produttività degli impiegati che si trovano a lavorare in un ambiente più sano.

## Sostenibilità ambientale in Italia e Protocollo ITACA

In Italia si è proceduto ad adattare il **LEED** al sistema tecnico italiano di strumenti di valutazione attraverso la promozione del **Protocollo ITACA**.

Il Protocollo ITACA, nelle sue diverse declinazioni, è uno strumento di valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici.

Tra i più diffusi sistemi di valutazione, il Protocollo permette di verificare le prestazioni di un edificio in riferimento non solo ai consumi e all'efficienza energetica, ma prendendo anche in considerazione il suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, favorendo così la realizzazione di edifici sempre più innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort.

Il Protocollo garantisce, inoltre, l'oggettività della valutazione attraverso l'impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali di riferimento.

Il Protocollo ha diverse finalità in relazione al suo differente uso: è uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, di controllo e indirizzo per la Pubblica Amministrazione, di supporto alla scelta per il consumatore, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari.

I principi su cui si basa lo strumento sono:

- l'individuazione di criteri, ossia i temi ambientali che permettono di misurare le varie prestazioni ambientali dell'edificio posto in esame
- la definizione di prestazioni di riferimento (benchmark) con cui confrontare quelle dell'edificio ai fini dell'attribuzione di un punteggio corrispondente al rapporto della prestazione con il benchmark
- la "pesatura" dei criteri che ne determinano la maggiore e minore importanza
- il punteggio finale sintetico che definisce il grado di miglioramento dell'insieme delle prestazioni rispetto al livello standard

Attualmente sono state redatte due versioni del Protocollo che servono a rendere maggiormente flessibile lo strumento in base al grado di valutazione che si vuole perseguire.

Il Protocollo ITACA, quale sistema di valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici, è stato ad oggi recepito, nelle sue varie forme, da diverse regioni tra cui:

- Toscana
- Friuli Venezia Giulia
- Piemonte
- Basilicata
- Liguria
- Marche
- Emilia Romagna
- Calabria
- Sicilia
- Puglia

La regione Campania, con deliberazione n°231 del 6 febbraio 2008, ha reso obbligatorio conformare agli obiettivi del Protocollo ITACA a tutti gli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Un aspetto importante introdotto dalla recente normativa inerente il risparmio energetico nell'edilizia è costituito dall'obbligo per le regioni e gli enti locali di considerare fra gli strumenti di pianificazione ed urbanistici di competenza, le soluzioni necessarie all'uso razionale dell'energia ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

In tale ambito molti Comuni italiani si sono dotati di regolamenti edilizi che prestano una particolare attenzione alle problematiche di risparmio energetico, di corretto orientamento degli edifici e di conformazione degli edifici per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare, di recupero delle acque piovane anche concedendo incentivi in termini di cubatura ai progetti edilizi più rispettosi dell'ambiente.

Si evidenzia inoltre l'attenzione da parte del legislatore nell'incentivare l'utilizzo di prodotti per l'edilizia ottenuti con materiali riciclati (decreto 203/2003), fissando regole affinché negli enti pubblici e nelle società a prevalente capitale pubblico, vengano utilizzati tali prodotti per almeno il 30% del fabbisogno annuale di manufatti e beni.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)



Aggiungi l'indirizzo e-mail [biblus-net@accasoftware.it](mailto:biblus-net@accasoftware.it) alla tua rubrica per ricevere regolarmente le newsletter.

Per visualizzare le newsletter precedenti, [consulta l'archivio on line](#).

Per pubblicare le notizie di BibLus-net sul tuo sito web, [clicca qui e avvia la composizione guidata](#)

Tutti i contenuti di BibLus-net sono di proprietà di ACCA software S.p.A. e possono essere riprodotti senza autorizzazione di ACCA software S.p.A. a condizione che sia chiaramente riportata la fonte: "BibLus-net - ACCA software - biblus.acca.it". ACCA software S.p.A. non si assume alcuna responsabilità per danni derivanti dall'uso professionale delle informazioni pubblicate. [Leggi le condizioni d'uso](#).

Ai sensi Codice della Privacy (D.Lgs. 196/2003), puoi consultare, integrare, modificare i tuoi dati in nostro possesso, o richiedere di non ricevere più in futuro ulteriori informazioni dalla ditta scrivente, inviandone comunicazione al responsabile del trattamento presso ACCA software S.p.A. con sede in via M. Cianciulli - 83048 Montella (Av) o scrivendo all'indirizzo e-mail: [cancellazioni@acca.it](mailto:cancellazioni@acca.it)